

Impulso teologico

Una pietra d'inciampo

di Nancy Cardoso

«La terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti». Levitico 25, 23

Nel tempo che precede la Pasqua è nostro compito approfondire la nostra spiritualità di pellegrini nella terra di Dio. In questo contesto, dobbiamo anche esaminare attentamente i passi di grande rilevanza compiuti dalle aziende, che lasciano dietro di sé tracce estremamente profonde e pregiudicano la nostra vita comune e la nostra vita futura.

Estrazione mineraria ed esaurimento della vita

L'economia mondiale dipende dall'approvvigionamento di materie prime, estratte dalle profondità della Terra¹. Da oltre 500 anni l'industria mineraria è responsabile del saccheggio e della distruzione delle risorse naturali, compromettendo la sovranità statale e causando la perdita dell'identità culturale.

L'intervento diretto dell'industria mineraria nella vita delle comunità di villaggio e il suo controllo su gran parte dei media sono esempi della sua strategia di dominio. Le aziende non pagano quasi tasse e proventi per le concessioni, servendosi nondimeno per infiltrarsi nelle istituzioni statali e creando corruzione politica e sociale. Esse ricorrono intensamente al lobbying, finanziano campagne politiche e "comprano" esponenti politici, indebolendo in tal modo ulteriormente le democrazie delle regioni minerarie.

I governi così corrotti tollerano l'impiego di compagnie di sicurezza private che sono al servizio delle società minerarie e sostituiscono la polizia locale e l'esercito. Il potere delle multinazionali è quindi anche fisico e militare. E la loro risposta alla resistenza delle persone coinvolte è fatta di minacce, militarizzazione e ricorso alla violenza.

Una fede devastante

Lo sfruttamento delle risorse naturali e soprattutto l'estrazione mineraria sembrano essere immuni a qualsiasi prova degli effetti negativi. In un certo senso, sono diventati un atto di fede². I fedeli offrono narrazioni e motivazioni sacre, e celebrazioni quasi "liturgiche", che consentono di attuare, legittimare e giustificare le proprie strategie, guidate dal senso di superiorità.

La difesa dogmatica di questo modello economico vuol dare alle aziende il potere e il controllo sulla natura, fino a degradarla ad ammasso di materie prime, da consumarsi nel modo più rapido ed efficiente possibile. Le messe in questione di tali progetti trovano immediatamente delle contro argomentazioni, radicate nella fede nella scienza e nella tecnologia, nella crescita economica e nell'assoluta disponibilità della forza lavoro umana nel mondo capitalista.

Quando le aziende vengono criticate e affrontate, esse reagiscono in modo molto violento. Quando si mostrano loro gli effetti negativi dell'estrazione mineraria, esse li negano facendo

ricorso alla “fede nel progresso” e quando però diventa inevitabilmente chiaro che l’idea del progresso è un mito, esse liquidano semplicemente il dibattito, criminalizzando la resistenzaⁱⁱⁱ.

Smascherare la narrazione del potere

In tempi difficili, in tempi di crisi, la letteratura biblica non parla di Dio e della salvezza con parole profetiche, ma con parole apocalittiche. Esaminiamo dunque il testo del secondo capitolo del Libro di Daniele.

Il re Nabucodonosor fa un sogno e il suo animo ne è turbato. Non può dormire, perché non riesce a capire il suo sogno. Il grande re è confuso. E, alla sua domanda, i maghi e gli indovini al suo servizio gli rispondono semplicemente: “Lunga vita a te, maestà!”. Ma questa è una falsa verità. Questa è propaganda.

Poi entra in scena Daniele, presentando il sogno e la sua interpretazione: una statua di straordinario splendore e di terribile aspetto fatta di quattro metalli: la testa d’oro, il petto e le braccia d’argento, il torso e i fianchi di bronzo, le gambe di ferro e i piedi parte di ferro e parte di argilla.

Il testo propone subito anche un’interpretazione: un succedersi di regni diversi. Prende Babilonia come punto di partenza e indica partendo da lì la durata e il potere dei regni. Non possiamo tuttavia mettere semplicemente da parte il testo, come se i quattro metalli fossero un mera raffigurazione allegorica dell’evoluzione storico-politica. È necessario sollevare il velo e vederci dietro le strutture del potere autoritario, totalitario, logorante e distruttivo.

I metalli stanno a indicare il continuum. I vari re sono diversi, ma tutti loro si basano sul potere e sul valore di questi metalli. È la continuità dei metalli, il loro valore capitale, la loro utilità militare, a garantire la pretesa totalitaria dei regni e quindi la pretesa di dominio. Come i metalli preziosi, anche i regni cambiano sì nome, ma il processo di dominio resta organicamente legato al controllo e al valore del metallo. In una parola: imperialismo.

Un testo di speranza

Quando leggiamo questo testo in America Latina, noi non guardiamo solo gli aspetti politici, ma attribuiamo importanza anche al fatto che questo testo ci aiuta a scoprire le tante forme di potere autoritario e distruttivo che distruggono la nostra aspirazione all’uguaglianza e alla giustizia. Il testo rappresenta però anche la resistenza e l’intervento contro i regni e le loro pretese di continuare in eterno. Una pietra cade – non per mano umana – sui piedi della statua, sul suo punto più debole. E la statua cade. Il potere è demistificato, l’ambiguità scoperta e lo splendore apparentemente senza fine distrutto. La pietra rappresenta la resistenza del popolo, la capacità di combattere il potere e di opporsi ad esso. L’irrazionalità che sta dietro questa statua dell’imperialismo viene svelata. La pietra è un movimento... comincia a rotolare, è un minerale fossile grezzo che agisce contro gli dèi e le potenze.

Una pietra comincia a rotolare

Un esempio d’una simile pietra che ha cominciato a rotolare si trova a Cajamarca. Dopo che, nel marzo 2017, quella comunità colombiana aveva votato a stragrande maggioranza per

Quale testo di riferimento di Nancy Cardoso (note II e III) si consiglia anche la lettura della *Teología de los extractivismos (Teologia degli estrattivismi)* di Eduardo Gudynas. In versione ridotta si trova anche in tedesco col titolo *Theologie des Extraktivismus (Teologia dell'estrattivismo)*: <https://www.neuweege.ch/theologie-des-extraktivismus>.

Come fa notare Alberto Acosta, economista e politico ecuadoriano, più che di “estrattivismo” sarebbe meglio parlare di “estrattivisi”, al plurale, in quanto «L’estrattivismo non si limita all’estrazione di risorse minerarie, ma si estende anche al settore agricolo e silvicolo, a quello della pesca e al turismo e alle città».: https://www.forumue.de/wp-content/uploads/2018/06/9_Acosta.pdf. (N.d.T.)

A passo leggero in comunità

preghiera sull'impulso teologico

Padre nostro, che ci hai dato la terra come scenario della nostra vita, vogliamo chiederti di renderci attenti e sensibili per unirli a tutte le voci che si levano in difesa della nostra grande casa.

Dacci il coraggio e la forza per essere ospiti fedeli, capaci di fare di questo mondo il miglior posto per vivere; il coraggio e la forza per far tutto ciò che serve alla gloria della tua creazione.

Dacci saggezza per aprire cammini di vita in pienezza, rafforza la nostra fede e fa' che le nostre mani spargano dappertutto il tuo amore.

Venga il tuo Regno, Signore! Affinché le tenebre siano vinte e si possa così guardare a un futuro pieno di speranza.

Ti lodiamo e ti benediciamo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Preghiera d'una pellegrina, Pastora Cristina Dinoto, Iglesia Evangélica del Río de La Plata
<https://iglesiametodista.org.ar/no-a-la-mina/>

ⁱ DURRAN, M., Church Reviews Mining Impact on Land, Poor, in:

<https://www.americamagazine.org/issue/782/signs/church-reviews-mining-impact-land-poor>

ⁱⁱ GUDYNAS, E., Teología de los extractivismos. Introducción a Tabula Rasa N° 24, in:

<http://www.scielo.org.co/pdf/tara/n24/n24a01.pdf>

ⁱⁱⁱ Ibid.

^{iv} <https://www.anarkismo.net/article/30191>

^v <http://wafmag.org/2016/02/the-fight-against-mining-in-peru/>; <https://www.opendemocracy.net/5050/ana-abelenda/behind-murder-of-berta-c-ceres-corporate-response>; <http://lawg.org/action-center/lawg-blog/69-general/1607-qwe-are-defenders-of-lifeq-francia-elena-marquez-mina>

^{vi} <http://fnwarm.com/>; <https://www.youtube.com/watch?v=D8cTPC8WhGj>;

<https://miningwatch.ca/blog/2007/4/9/declarations-oruro-gathering-environmental-justice-and-mining-latin-america>

^{vii} <http://iglesiasymineria.org/>